

D.Lgs. 19.09.1994 n. 626

SICUREZZA E SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO

D.M. 10.03.1998

**CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO
E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

PROVINCIA DI VENEZIA

COMUNE DI MARCON

PIANO DI EMERGENZA

CENTRO CULTURALE - BIBLIOTECA "De Andrè"

1 PREMESSA

La stesura di un piano d'emergenza è un passaggio fondamentale nell'adempimento dei vari obblighi previsti dai D.Lgs. n. 626 del 19.09.1994 e D.Lgs. n. 242/1996 e dal D.M. 10.03.1998.

Il datore di lavoro, in accordo con le persone incaricate della gestione dell'emergenza, ha predisposto il presente "piano aziendale" come parte integrante del documento di valutazione dei rischi, all'interno del quale ha indicato come fronteggiare situazioni di emergenza, ovvero situazioni che potrebbero comportare un pericolo per l'incolumità delle persone o di danno alle cose ed all'ambiente.

Un piano di emergenza valido infatti deve consentire di proteggere, oltre che la sicurezza e la salute dei lavoratori, il "bene azienda", diminuire i danni materiali interni, ridurre i costi assicurativi, garantire livelli di controllo più efficaci e periodici, ridurre le perdite di immagine e le responsabilità verso l'esterno.

In linea di massima un piano di emergenza si può quindi definire come una procedura di mobilitazione di mezzi e persone atte a fronteggiare una determinata condizione di emergenza.

FINALITÀ

La finalità del piano d'emergenza consiste nell'esplicitazione delle azioni da intraprendere in caso di incendio o di emergenza per :

- limitare le conseguenze, i danni all'ambiente ed all'impianto (inteso come manufatto);
- consentire l'evacuazione dal luogo di lavoro in condizioni di sicurezza, prevedendo tutti i possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi "nell'azienda";
- garantire l'intervento dei soccorritori.

OBIETTIVI

Il piano di emergenza deve conseguire i seguenti obiettivi:

- evitare che l'attivazione di un piano di emergenza, a causa di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
- prevenire o limitare pericoli alle persone, internamente ed esternamente all'edificio;
- prevenire o limitare danni ambientali nelle zone immediatamente limitrofe all'edificio;
- organizzare contromisure tecniche per l'eventualità di emergenza di ogni tipo;
- coordinare gli interventi del personale di impianto a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente "in azienda" deve attuare per salvaguardare la propria incolumità e, nei limiti del possibile, per limitare i danni alle strutture ed impianti dell'attività;
- stabilire le priorità d'intervento: soccorso alle persone, messa in sicurezza degli impianti produttivi, attivazione degli impianti finalizzati a contenere e ridurre le emergenze;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;

- evitare, per quanto possibile, il blocco di attività all'interno dell'attività (per quanto possibile e compatibile) durante un'emergenza;
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni all'attività;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità;
- definire esattamente i compiti di ognuno all'interno dell'attività durante la fase di pericolo;
- registrare razionalmente tutti i casi di incidenti eventualmente occorsi nel tempo;
- stabilire tutte le operazioni di ripartenza delle attività presenti al termine di una emergenza.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza ha i seguenti contenuti generali:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili dei Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili;
- individuazione ed identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Per la stesura del piano di emergenza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari (se presenti);
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito a tutti gli addetti.

Il piano di emergenza contiene le seguenti istruzioni scritte:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: responsabili di sede, addetti alla manutenzione, personale "di sorveglianza" se presente;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Per il presente luogo di lavoro il piano può limitarsi a degli avvisi scritti contenenti le norme di comportamento.

Il piano include anche una planimetria nella quale sono riportati:

- le caratteristiche distributive dei luoghi, con particolare riferimento alla destinazione d'uso dei locali, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- il tipo ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, della valvola di intercettazione della adduzione del gas.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza deve essere aggiornato periodicamente, sia in caso di necessità sia in caso di variazioni sostanziali o che modificano il sistema delle vie di esodo o la semplice organizzazione degli spazi interni (lay-out).

Il piano deve essere verificato periodicamente (annualmente) anche con esercitazioni.

COMPITI E DOVERI DEGLI INCARICATI PER LA LOTTA ANTINCENDIO, PER L'EVACUAZIONE E L'EMERGENZA E DI ALTRO PERSONALE DI SERVIZIO INCARICATO (addetti agli uffici, personale "di sorveglianza" se presente)

Gli incaricati devono attuare le azioni che si rendano necessarie in caso di incendio o di emergenza antincendio, secondo quanto indicato nei capitoli seguenti.

All'interno dell'attività deve essere sempre presente almeno uno degli incaricati alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza: questo comporta la necessità di "studiare" a tavolino la concessione di ferie e permessi.

Il nominativo dei lavoratori incaricati è contenuto nel punto 1.5 del Documento di Valutazione del rischio di incendio e nel successivo punto 5 del presente fascicolo (in alternativa i nominativi vanno esposti nella bacheca delle comunicazioni interne).

PROVVEDIMENTI NECESSARI PER L'INFORMAZIONE SULLE PROCEDURE DIVULGAZIONE DEL PIANO

Deve essere data la massima divulgazione del piano di emergenza a tutte le persone incaricate delle azioni da intraprendere (anche il personale non direttamente incaricato deve essere a conoscenza dei contenuti del Piano e delle procedure da attuare in caso di emergenza).

Tutti gli addetti devono essere informati con chiare istruzioni scritte almeno sulle modalità di evacuazione e sulle procedure da attuare (estratto del piano o istruzione semplice).

Il piano di emergenza è utile prima che capiti l'emergenza e non durante la stessa, pertanto deve essere conosciuto e studiato prima; durante l'emergenza può al limite essere semplicemente consultato.

2 AZIONI CHE I LAVORATORI DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO D'INCENDIO, EMERGENZA, RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO

IPOSTESI DI SCENARI INCIDENTALI

Per consentire una lotta antincendio adeguata è stato predisposto in azienda un sistema di:

protezioni attive costituite da impianti fissi (idranti - dove presenti) e da impianti mobili (estintori) per ridurre gli effetti di un possibile incendio; da impianti di rivelazione (incendi dove presenti) e allarme, da impianti di evacuazione dei fumi (se presenti), da valvole di intercettazione e da interruttori elettrici;

protezioni passive costituite da strutture tagliafuoco di separazione tra i locali con specifico rischio d'incendio (anche se di semplice compartimentazione per il contenimento del carico d'incendio), da strutture portanti resistenti al fuoco, da aperture permanenti o da serramenti con parti trasparenti che si possano rompere in caso d'incendio per l'evacuazione del fumo, da porte e portoni tagliafuoco relativi ad aperture di passaggio attraverso strutture tagliafuoco.

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari incidentali all'interno dell'attività, evidenziando schematicamente le procedure d'intervento (ipotetici scenari anche se non compatibili direttamente).

SCENARIO 1 : FUGA DI METANO SENZA INCENDIO

Nel caso in cui si dovessero verificare delle fughe di metano (causate da rotture di tubazioni, valvole, ecc.) ogni persona che si dovesse trovare nei pressi della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente il responsabile o altra persona, oltre agli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme (avviso diretto)**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati "aziendali", i quali:

- chiudono le valvole di intercettazione del gas;
- fermano gli impianti e tolgono tensione agli impianti attraverso l'interruttore elettrico generale;
- favoriscono la ventilazione dell'ambiente aprendo i serramenti per diluire i gas in modo che raggiungano livelli inferiori alle soglie di pericolosità;
- stanno pronti ad intervenire con estintori ed idranti (dove presenti).

Se con questi interventi la situazione di rischio non è stata risolta gli incaricati aziendali proseguono con le seguenti operazioni:

- danno l'allarme;
- avvisano i Vigili del Fuoco;
- se necessario comandano l'evacuazione del personale secondo le procedure descritte nei capitoli precedenti;
- si pongono presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco e per informarli della situazione (eventualmente consegnando la planimetria dell'attività).

SCENARIO 2 : FUGA DI METANO CON INCENDIO

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio dovuto a fughe di metano, ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il responsabile e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati i quali:

- chiudono la valvola generale del combustibile posta all'esterno del locale;
- tolgono tensione agendo sull'interruttore generale normalmente installato all'esterno del locale e chiaramente individuato da un cartello;
- intervengono con estintori portatili o con idranti (se presenti) in funzione dell'entità dell'incendio; durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

SCENARIO 3 : INCENDIO IN CENTRALE TERMICA

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio all'interno del locale centrale termica ogni addetto, che viene a conoscenza dell'evento o si dovesse trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il responsabile e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati aziendali, i quali:

- chiudono la valvola generale del combustibile posta all'esterno del locale;
- tolgono tensione al locale agendo sull'interruttore generale normalmente installato all'esterno del locale e chiaramente individuato da un cartello;
- intervengono con estintori portatili (eventualmente idranti se presenti) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

SCENARIO 4 : INCENDIO DI MATERIALE COMBUSTIBILE (MATERIE PLASTICHE, CARTA E CARTONE, FIBRE TESSILI, ECC.) o INFIAMMABILE (in piccola quantità)

All'interno dei locali spesso si vengono a creare degli "accumuli" di materiale combustibile (settori dedicati al deposito o di semplice sosta temporanea) : in molti casi la distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere (da parte di possibili interventi di manutenzione), l'inadeguata pulizia delle "aree di lavoro", la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può provocare dei principi d'incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Avvertire immediatamente il responsabile e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

Piccolo focolaio - estinguibile con gli estintori portatili:

- intervenire immediatamente con un estintore portatile;
- soffocare eventualmente le fiamme con stracci, coperte ignifughe, sabbia, ecc;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;
- avvisare gli incaricati "aziendali" per la lotta antincendio;
- avvisare il proprio superiore.

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come definito nel punto successivo.

Medio focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:

- gli incaricati, prima di intervenire si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici: se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni (per esempio autorespiratori);
- gli incaricati "aziendali" intervengono con altri estintori e con idranti (in questo caso se sono presenti gli idranti il rischio dell'attività viene considerato medio - vedi D.M. 10 marzo 1998 art. 2 comma 4°), previa l'adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quale l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- circoscrivono le fiamme;
- un incaricato aziona il segnale d'allarme;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco;
- gli incaricati chiudono le valvole del gas, fermano gli impianti di ventilazione e di riscaldamento;
- gli incaricati chiudono le porte tagliafuoco (se non a chiusura automatica);
- gli incaricati si assicurano che gli impianti antincendio siano perfettamente funzionanti (alimentazione acquedotto, luci di emergenza).

Se la situazione è sotto controllo viene dato il cessato allarme.

Se entro 5 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come indicato nel punto successivo.

Grande focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili o con gli idranti:

Dopo aver eseguito le procedure descritte precedentemente:

- il responsabile della sicurezza definisce l'evacuazione (segnalazione acustica o avvertimento a voce, coinvolgendo il rappresentante dei lavoratori ed i vari responsabili dell'attività);
- il personale abbandona il posto di lavoro;
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione del personale, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza, riuniscono il personale presso il punto di raccolta: a questo punto fanno l'appello (dove e se presente);

- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con le planimetrie: una planimetria sarà a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione.

SCENARIO 5 : INCENDIO DI QUADRO ELETTRICO

Nel caso in cui un addetto dovesse fronteggiare un incendio di un quadro elettrico risulta fondamentale che non intervenga impulsivamente, utilizzando acqua o liquidi schiumogeni (il liquido schiumogeno potrebbe essere presente in uno degli estintori - se adottata detta tipologia di estinguente) che, funzionando da conduttori, potrebbero provocare folgorazione da corrente elettrica, ma, previo avvertimento degli incaricati "aziendali", togliendo tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico o di un "macchinario" ogni addetto, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il responsabile dell'attività (o equivalente) e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati aziendali, i quali :

- chiudono le eventuali valvole che adducono liquidi o gas combustibili al "macchinario" o in vicinanza dello stesso (è probabile che ciò possa non coinvolgere una particolare attrezzatura);
- tolgono tensione al quadro (o al macchinario) agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

SCENARIO 6 : INCENDIO NEGLI UFFICI

All'interno degli uffici normalmente la causa principale d'incendio è legata all'uso non corretto di fiamme libere in prossimità di archivi, depositi di carta, tendaggi o al mancato utilizzo del portacenere da parte di coloro che fumano (non viene osservato il divieto di fumo - spesso infatti i mozziconi delle sigarette vengono inopportunitamente gettati nei cestini utilizzati giornalmente per i rifiuti di carta), oppure per surriscaldamento di apparecchiature elettriche (prese a spina, fotocopiatrici, ecc.) poste in vicinanza di accumuli di carta.

Qualora dovesse verificarsi un incendio il lavoratore generico **aziona il segnale di allarme**, quindi interviene immediatamente con un estintore portatile, con l'accortezza di allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze.

Vista la presenza di apparecchiature elettriche (computer, stampanti, fotocopiatrici, ecc.) è consigliabile inizialmente togliere tensione, azionando l'interruttore elettrico generale degli uffici.

SCENARIO 7 : ALLAGAMENTO

Nel caso in cui si dovesse presentare un allagamento dovuto ad una forte perdita di acqua è necessario avvisare gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto intervengono gli incaricati interni, i quali devono:

- interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno;
- aprire l'interruttore elettrico generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- fare evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazione, ecc.).

Se non si riesce ad eliminare la causa della perdita è necessario:

- telefonare all'Azienda dell'Acqua;
- telefonare ai Vigili del Fuoco;

Al termine della perdita di acqua:

- drenare l'acqua dal pavimento;
- assorbire con segatura e stracci;
- verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
- verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di completamento delle relative attività di manutenzione;
- dichiarare la fine dell'emergenza;

- riprendere le normali attività lavorative.

SCENARIO 8 : PRONTO SOCCORSO IN CASO D'INCENDIO ALLE PERSONE

Stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte o indumenti (al limite rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme). Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche.

Non applicare lozioni o pomate. Ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta.

Se l'infortunato non ha perso conoscenza ed è in grado di inghiottire gli si può dare una scodella di acqua (circa 30 cl) nella quale siano stati disciolti del bicarbonato e del sale da cucina contenuti nelle bustine in dotazione (nella cassetta del pronto soccorso).

Nel caso in cui l'infortunato dovesse vomitare è necessario interrompere immediatamente la somministrazione del liquido.

Effettuare le chiamate di soccorso.

Trasferire senza indugio la persona infortunata all'ospedale.

SCENARIO 9 : INTERVENTO PER INFORTUNIO IN CASO D'INCENDIO

Attuare le procedure di Pronto Soccorso che qui si riassumono:

- intervenire immediatamente togliendo tensione e fermando tutte le possibili attrezzature o macchinari con il pulsante di emergenza o con l'interruttore generale;
- avvisare gli incaricati del Pronto Soccorso;
- avvisare la Croce Rossa (o l'Elisoccorso, se necessario);
- cercare di capire il tipo di ferita o il danno fisico alla persona;
- interrogare la persona, se cosciente, sulla parte colpita ed il tipo di danno;
- agire secondo il tipo di ferita o malore;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere l'ambulanza ed indirizzarla al luogo dove si trova l'infortunato.

SCENARIO 10 : INCENDIO O EMERGENZA AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO.

In base ad osservazioni di carattere statistico le emergenze (incendi, avarie, rotture, ecc.) avvengono frequentemente anche al di fuori dell'orario di lavoro (sabato e domenica, pausa pranzo, altro).

In tal caso la prima persona che avverte la situazione critica normalmente è la vigilanza, in base al segnale di un sistema di rivelazione automatica (dove e se presente) o a causa dei primi effetti sensibili dell'incendio (fumi, ecc.) o dell'emergenza; egli avvisa gli addetti all'emergenza o **attiva il sistema di allarme** se ciò può essere utile per allertare qualche persona che può essere rimasta negli ambienti di lavoro.

Il personale di vigilanza deve:

- eseguire le telefonate di segnalazione dell'emergenza agli enti esterni ed ai responsabili dell'attività;
- avvisare gli incaricati per la lotta antincendio, dando un tempo prefissato per raggiungere la zona di ingresso.

Viene attivato il pronto intervento :

- gli incaricati per la lotta antincendio e per l'emergenza vengono riuniti presso la zona di accesso principale;
- gli incaricati intervengono secondo il tipo di emergenza.

3 PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

GENERALITÀ

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione non deve essere presa con leggerezza in quanto può comportare rischi per gli addetti.

Occorre pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo.

Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è infatti costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:

- il tempo necessario per rilevare attraverso impianti automatici o manuali una situazione d'emergenza;
- il tempo necessario per diramare gli allarmi;
- il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, eventuale richiesta di conferma, sistemazione del posto di lavoro, individuazione della via di esodo più opportuna, ecc.);
- il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro più vicino.

La somma dei vari tempi può, a volte, essere dell'ordine di alcuni minuti; ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

Normalmente la decisione di attuare l'evacuazione deve essere presa dal Responsabile della sicurezza, in concordanza con l'addetto per l'emergenza ed il Rappresentante dei lavoratori.

In loro assenza (considerando eventualmente anche l'indisponibilità del dirigente della sede) possono prendere una tale decisione i responsabili di turno o, in ultima analisi, l'addetto con maggiore anzianità o esperienza.

E' utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico.

Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per gli stessi:

- ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione di tutte le uscite di sicurezza presenti nel luogo;
- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo (lanci nel vuoto, ecc.);
- manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

ISTRUZIONI PER CHI AZIONA L'ALLARME (personale incaricato)

PICCOLI LUOGHI DI LAVORO CON PRESENZA DI PUBBLICO

La seguente procedura si applica nei luoghi di lavoro di piccola dimensione dove tutto il personale è praticamente "a portata di voce" pur essendo installato un sistema di allarme sonoro.

L'allarme può essere dato a voce o attivando il pulsante di allarme, pur essendo che tutto il personale è in grado di udire i messaggi dati (a voce alta e per mezzo della sirena di allarme).

L'addetto o l'ospite che si avvede di un principio di incendio lancia l'allarme a voce alta o agendo sul pulsante di allarme richiamando tutti gli addetti compresi quelli previsti per la lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza.

Se necessario, in funzione della dimensione dell'incendio e delle prevedibili conseguenze, l'addetto alla gestione dell'emergenza, o in sua assenza un altro incaricato, ordina l'evacuazione dei locali.

Trattandosi infine di un ambiente di lavoro con presenza di pubblico si rende necessario prevedere che l'allarme non sia riservato ai soli addetti alla gestione dell'emergenza ed alla lotta antincendio, ma a tutti i presenti (personale interno ed ospiti o fruitori dei servizi) in modo che questi possano tempestivamente mettere in atto le procedure pianificate di evacuazione e di primo intervento.

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE IL POSTO DI LAVORO (tutti gli addetti)

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e di non farsi prendere dal panico (nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave, non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali, o documenti "aziendali").

Prima di abbandonare il proprio posto di lavoro, a meno che non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:

- spegnere le sigarette (nelle zone dove consentito);
- sospendere qualsiasi forma lavorativa o di dialogo;
- chiudere le porte e le finestre, ma non a chiave;
- chiudere le valvole del gas.

Modalità di uscita:

- non perdere tempo nell'aspettare colleghi o amici;
- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno;
- non usare l'ascensore per nessun motivo (servirsi solo delle scale);
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;
- non correre in presenza di piani inclinati in discesa;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza;
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte;
- i lavoratori incaricati assistono le persone a mobilità ridotta o con visibilità o udito menomato;

- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, ecc.).

Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:

- sorvegliano la corretta evacuazione del personale;
- si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
- assistono le persone disabili (qualora presenti) e si accertano che raggiungano il punto di raccolta (sempre all'esterno dell'attività);
- si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza;
- riuniscono il personale presso il punto di raccolta (antistante la zona d'ingresso);
- fanno l'appello del personale (addetto) per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno;
- prima di uscire verificare che all'interno della struttura non siano rimasti ospiti.

Tutto il personale raccolto deve restare nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte della squadra d'emergenza.

In ogni caso quando si riceve un' allarme o viene segnalato un' allarme si devono effettuare le seguenti operazioni (o principali e necessarie) :

- verificare tempestivamente di che tipo di allarme si tratta (allarme incendio - allarme sanitario - crollo - altro);
- allertare la Squadra delle Emergenze (o gli addetti incaricati);
- indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI - in base alla tipologia di allarme);
- verificare la possibilità di un intervento diretto senza l'ausilio di personale esterno;
- proseguire in caso di allarme vero e proprio, affinché siano attivate le procedure di chiamata e di allertamento delle Squadre esterne (V.V.F. - altri enti di soccorso);
- verificare se nel contesto di allarme vi siano persone coinvolte;
- accogliere l'arrivo delle Squadre Esterne e dare la necessaria assistenza.

Tutto il personale presente non ADDETTO ALLA SQUADRA DELLE EMERGENZE RIMANE SEMPRE A DISPOSIZIONE PER DARE EVENTUALE ASSISTENZA E SUPPORTO

ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI

Il personale appositamente incaricato dell'assistenza ai Vigili del Fuoco e ai soccorritori:

- attende i soccorritori presso l'ingresso principale;
 - apre il cancello principale e gli accessi secondari (se presenti);
 - guida i soccorritori all'interno dell'attività;
 - fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
 - fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza.
-
-

4 RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI

ISTRUZIONI PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO (personale incaricato)

Le chiamate di soccorso vengono fatte per telefono utilizzando l'apparecchio del centralino o apparecchio funzionante anche in caso di mancata rete.

Presso il punto di chiamata è affisso il cartello con i numeri di telefono degli enti esterni ed eventualmente dei responsabili aziendali.

ENTI ESTERNI	TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	115
ELISOCCORSO - EMERGENZA SANITARIA	118
CROCE ROSSA - PRONTO SOCCORSO OSPEDALE	
POLIZIA	113
CARABINIERI	112
UFFICIO IGIENE PUBBLICA	

RESPONSABILI AZIENDALI	COGNOME E NOME	TELEFONO INTERNO AZIENDALE	TELEFONO DI CASA	TELEFONO CELLULARE
Responsabile di Settore				
Resp. Serv. Prevenzione e Protezione				
Incaricato per la lotta antincendio				
Incaricato per l'emergenza				
Incaricato per il pronto soccorso				
Addetto alla manutenzione				

Presso il punto di chiamata è affisso il seguente cartello con la procedura di chiamata:

CHI CHIAMARE IN CASO D'EMERGENZA

Per le seguenti emergenze:

INFORTUNIO DI MEDIA ENTITÀ:

- 1 - Croce Rossa - Pronto Soccorso Ospedale
- 2 - Responsabili aziendali

INFORTUNIO DI GRAVE ENTITÀ:

- 1 - Elisoccorso - Emergenza Sanitaria
- 2 - Croce Rossa - Pronto Soccorso Ospedale
- 3 - Responsabili aziendali

INCENDIO:

- 1 - Vigili del Fuoco
- 2 - Responsabili aziendali

RISCHIO DI INQUINAMENTO VERSO L'AMBIENTE ESTERNO:

- 1 - Vigili del Fuoco
- 2 - Carabinieri
- 3 - Ufficio Igiene
- 4 - Responsabili aziendali

ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA

All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:

- il nome dell'azienda, la località ed il relativo numero di telefono;
- chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome e qualifica aziendale);
- come fare a raggiungere il luogo;
- dire brevemente cosa sta succedendo.

In caso di **incendio** specificare anche:

- il tipo e la quantità di materiale interessato;
- se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, linee elettriche ad alta tensione, ecc.);
- che tipo di impianto antincendio esiste.

In caso di **infortunio** specificare anche:

- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio caduta dall'alto, investimento, scossa elettrica a 220 o 380 volt, ecc.);
- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.

IMPORTANTE:

PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.

5 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE INCARICATE DI EFFETTUARE, SOVRINTENDERE E CONTROLLARE L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE

Le persone incaricate di effettuare, sovrintendere e controllare le procedure previste hanno le seguenti qualifiche:

Responsabile di Settore	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	
Incaricati per le misure di prevenzione incendi	
Incaricati per la lotta antincendio	
Incaricati per l'emergenza	
Incaricati per il pronto soccorso	
Addetti alla manutenzione	
Altri incaricati	

DISTRIBUZIONE DEI COMPITI (per l'attuazione delle azioni di intervento in caso di emergenza)

Il personale incaricato esegue i compiti specifici già assegnati, per i quali è stato adeguatamente formato ed informato.

NOMINATIVO INCARICATO	NOMINATIVO IN SUA ASSENZA	COMPITO O INCARICO ASSEGNATO	SITUAZIONE DI EMERGENZA			
			EVACUAZIONE	FUGA DI GAS	INCENDIO	INFORTUNIO
		Fare telefonate d'emergenza e presidiare il posto telefonico	•	•	•	•
		Aprire le porte interne	•			•
		Togliere la corrente elettrica alla attività o alla zona interessata	•	•	•	
		Chiudere la valvola generale del gas	•	•	•	
		Aprire la valvola principale dell'acqua antincendio (se presente)	•	•	•	•
		Controllare il buon funzionamento delle pompe antincendio			•	
		Spostare eventuali materiali pericolosi			•	
		Guidare i soccorsi esterni e assisterli durante l'intervento	•	•	•	•
		Azionare il segnale d'allarme	•	•	•	
		Vigilare e assistere l'evacuazione	•	•	•	

6 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

GENERALITÀ

Quando sono presenti lavoratori disabili, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità (detta valutazione può essere affrontata direttamente con la stessa persona in modo da coinvolgerla nelle azioni che potrebbero essere intraprese per la sua diretta conoscenza oltre a conoscere eventuali ed ulteriori problematiche legate alla persona stessa).

Sono così individuate le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.

Sono anche considerate le altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro.

A tal riguardo occorre tenere presente, le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

Qualora accedessero alla struttura persone disabili, **verificare sempre la loro posizione**.

ASSISTENZA ALLE PERSONE CHE UTILIZZANO SEDIE A ROTELLE ED A QUELLE CON MOBILITÀ RIDOTTA

Possono essere presenti persone che utilizzano sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta (sia da parte degli addetti che da parte degli ospiti).

E' prevista una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità limitata.

Gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo.

Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, gli addetti individuati ed addestrati per l'allontanamento di dette persone all'esterno della struttura, in caso di necessità impiegheranno la prima uscita disponibile di piano (livelli utilizzabili senza alcun aspetto negativo o controindicazione).

La localizzazione delle persone disabili deve essere sempre individuata.

Individuare inoltre il personale incaricato allo svolgimento dei compiti di cui sopra.

ASSISTENZA ALLE PERSONE CON VISIBILITÀ O UDITO MENOMATO O LIMITATO

Possono essere presenti persone con visibilità o udito menomato o limitato.

E' assicurato che gli eventuali addetti con visibilità limitata siano in grado di percorrere le vie di uscita.

In caso di evacuazione del luogo di lavoro, alcuni addetti idonei ed appositamente incaricati, possano guidare le persone con visibilità menomata o limitata.

Durante tutto il periodo dell'emergenza alcuni addetti, appositamente incaricati, assistono le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme.

In tali circostanze una persona, appositamente incaricata, allerta l'individuo menomato.

La localizzazione delle persone con udito limitato o menomato deve essere sempre individuata.

Individuare inoltre il personale incaricato allo svolgimento dei compiti di cui sopra.

UTILIZZO DI ASCENSORI

Non esistono ascensori utilizzabili con sicurezza in caso d'incendio; deve pertanto esserne vietato l'uso.

7 IL DOPO EMERGENZA

ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DELL'INCENDIO O DELL'EMERGENZA

L'incaricato della lotta antincendio e l'incaricato per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente.

Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto).

Nessuna attività può essere ripresa se non dopo un accurato esame di tutta l'area e delle zone / settori ed impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti eventualmente coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (valvole di sicurezza, tubazioni, isolamento, mezzi antincendio, ecc.);
- verificare che il reintegro sia completo;
- ricaricare gli estintori;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne all'attività);
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

8 PLANIMETRIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

1) Planimetria in scala adeguata dell'attività in cui sono indicati la posizione e gli schemi dei seguenti elementi (dove presenti) :

- estintori ed idranti;
- materiale di pronto soccorso;
- posto telefonico per chiamate d'emergenza;
- punto d'azionamento di allarme e posizione della centrale di controllo;
- destinazioni d'uso dei locali, porte tagliafuoco;
- vie e percorsi d'esodo, uscite di sicurezza e luci d'emergenza;
- punto di raccolta in caso d'evacuazione (sempre nello spazio antistante l'attività);
- valvola d'intercettazione gas combustibile;
- interruttore generale dell'attività;
- zone di ingresso all'attività, percorsi pedonali esterni, orientamento (nord), scala grafica.